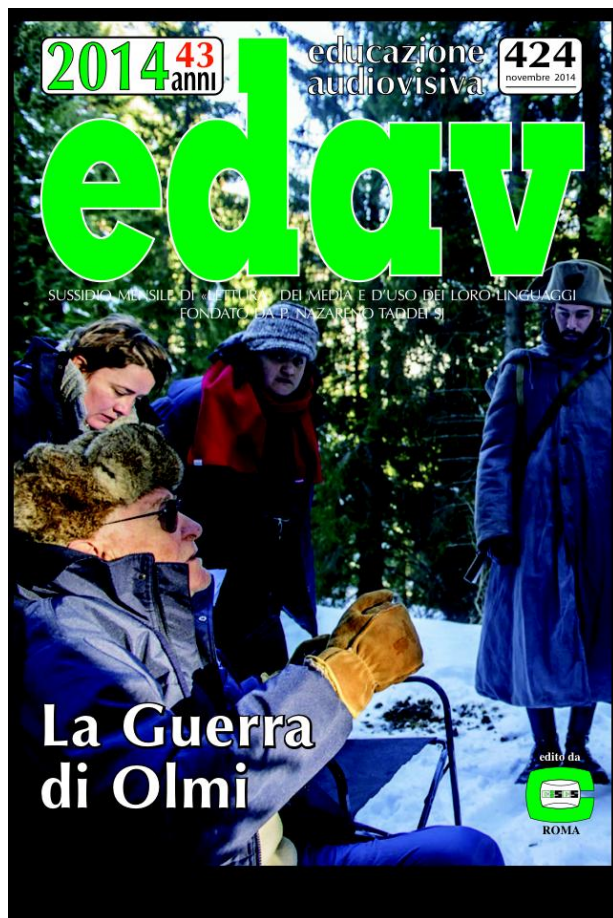


Geometrie della Cultura

Contributi di ricerca e studio del Comitato Scientifico dell'Istituto di Cultura
"C. Tincani" di Bologna, in collabora-zione con il C.C. "T. Moro" e il *Centro di
Iniziativa Euro-pea* "R. Schuman" /AEDE – n°1 / settembre – dicembre 2011.
Edizione dicembre 2014.





Olmi e Pasolini nel numero di novembre di Edav

**Il regista bergamasco
ultraottantenne torna dietro la
macchina da presa, in mezzo alla
neve, per raccontare il dramma
della Prima guerra nel centenario
del conflitto mondiale. Ne nasce
un film di grande valore nella
miglior tradizione antimilitarista e
un canto appassionato della
dignità umana. Del regista
bolognese un inedito in cui parla
dei suoi maestri, della sua idea di
cinema, ma anche della fede e del
film su San Paolo che non vide
mai la luce.**

TORNERANNO I PRATI

di Ermanno Olmi

Per il regista la guerra è una cosa
disumana perché, a causa
dell'incoscienza di chi la dichiara e di
chi la dirige, priva tanti uomini delle
cose più preziose della vita e della vita
stessa; e perché, con la retorica e il
trionfalismo frutto della vittoria, priva i
caduti anche del ricordo e della pietà.



Pasolini: «lo, non credente, parlo di mistero e di sacralità»

Pasolini al Corso di Storia del cinema organizzato dal Ciscs a Roma dal 27 dicembre 1969 al 5 gennaio 1970 e diretto da padre Nazareno Taddei.



METODOLOGIA

Comunicazione filmica e libertà personale

Qualunque sia il medium di cui ci occupiamo, ma a maggior ragione per il film, è importante non soltanto saper comprendere l'idea che il messaggio porta con sé, ma indagare sul potere che tale messaggio ha nell'influire, poco o tanto, sul nostro patrimonio di idee e sul nostro modo di comportarci. Vedere, cioè, se siamo più o meno capaci di mantenere una autonomia nei confronti di ciò che ci viene suggerito dai media.